

*Mortalità
de' Veneti, e
nel Campo,
e nel Pò.
Sanseuerino
ritornato in
Campo.*

trouarono languido, e diminuito; com'anco l'Armata in Pò notabilmente confunta; onde cesse per allhora il ferro alla pessima costellazione. Rihauutosi dopo alcuno spatio in salute il Sanseuerino, e ripassato nel campo, lo ricompose in qualche parte di nuoui soldati, molti se n'erano ricuperati da' morbi; e di quì molt'altri espeditigli, paruegli horamai opportuno il tempo di non permetter più i marciamenti dell'otio, già che finiuan quelli della scoppiata influenza. Trà le cose più moleste alla condotta de' suoi pensieri, trauagliaualo il forte Bastione soua la punta dell'Isola in Pò, già principiato da' nostri, e pre-

Manda il figlio a combattere il Forte su la punta dell'Isola.

so, e ridotto à perfettion dal nemico. Vi mandò per combatterlo Fracasso suo figlio con grosso seguito, di Caualleria specialmente, & il giouine andatoui piantò le artiglierie sù l'argine opposto, e cominciò tosto à colpirlo. Già per i bisogni vrgenti vicini s'era chiamato dalla Puglia, e Calabria Vittor Soranzo con quella portione di Armata, con cui se n'andò per infestar quei contorni. Egli comparue

Vi giunge Vittor Soranzo con l'Armata Nauale.

in Pò nella stessa congiuntura con venti trè Galee, quattordici fuste, & altri legni minori; e vi comparue nel tempo appunto, che hauea sbarcati Fracasso sù l'Isola seicento fanti, e quattrocento caualli per batter' il Forte. Alla notitia volata di ciò si mossero d'Argenta, e vi accorsero Sigismondo d'Este, fratello d'Ercole, Vgo Sanseuerino, e Nicolò da Coreggio con trè mila soldati, e con artiglierie soua i carri. Andrea Birago, Condottiero de' nostri, benche assalito improviso vi si oppose;

Accorre in soccorso de' nostri.

ma il nemico superiore hauea già principiato à sconciarlo. Ne capitò la voce al Soranzo, mentre che tratteneasi d'intorno à Grauiolo, Terra vicina ad Argenta, e bramaua prenderla, per varcar più libero il fiume all'insù. Lasciò quella, come Impresa volòtaria, e passò all'altra forzata. Smontò in soccorso de' nostri; trouolli cedenti; gli suffragò, incalorìli, ed eglino ripreso l'ardire tiraronsi à combattere del pari. Souraggiunsero inoltre poi à fauor loro trecento Caualli Stradiotti, e questi, entrarono per fianco, e scompigliaron la soldatesca minuta Estense. Allhora Sigismondo d'Este, e gli altri Capitani con lui, si volsero insieme tutti vilmente in fuga, ed inseguiti con sommo ardimento, molti se n'estinsero; altri affogaronsi da se medesimi; ve ne capitò nelle mani vna buona portione; trà gli segnalati Nicolò da Coreggio, Vgone

Strage de' Ferraresi.

da Sanseuerino, e settanta Capitani, e questi, con ducent'elmi, & altri arnesi degli huomini d'arme uccisi, e spogliati, mandò il Soranzo à Venetia in trofeo. Hebbe il Sanseuerino tal rimarcabile auuenimen-

Risolve il Sanseuerino di passar' il Pò, per intrader Ferrara.

to à felice indicio, e lo fè aspirar à gran mossa di passar' il Pò, e d'intraprendere à dirittura contra Ferrara; già che la base nemica quell'era, che rimossa, rimuouea l'occasione de' torti, e potea meglio d'ogni altro strumento aprir' il varco alla pace. Voleauì vn Ponte, e voleauì sù'l Pò. Di

Costruisce vn Ponte.

Burchi, e Barconi n'ebbe facile la prouigione; ma di legnami, essendo altrettanto difficile, con le diligenze rintracciò questi ancora; parimente

sup-